

oppure LA CULTURA DELLA BICICLETTA

La Nazione del 9 aprile 1998 ricordava che gli incidenti nel 1997 hanno visto 5.829 morti (16 morti al giorno) e 252.751 feriti (692 al giorno), la maggior parte in ambito urbano: incentivare l'uso della bicicletta non è più una occasione ma un preciso dovere di ogni pubblico amministratore.

LA SINTETICA PROPOSTA dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

Occorre dare ordine e sicurezza alla città, dando più spazio alle biciclette, trasformando Firenze e tante altre città in una città vivibile. Ecco i tre punti essenziali:

1. creare un enorme parco biciclette. Non necessitano acquisti in quanto si può attingere dalla depositaria comunale ove esistono migliaia di biciclette che nessuno reclama. A Firenze, così dicono gli organi di informazione, vi sono circa 40.000 rimozioni ogni anno. In ogni caso, non bisogna dimenticare l'opportunità per l'amministrazione comunale di chiedere in maniera preventiva a tutti gli enti pubblici se servono loro delle biciclette in modo da assegnarle (anziché venderle) e ridurre le autovetture in circolazione.
2. allestire stazioni di servizio per biciclette, collegandole tra loro via Internet, in modo da poter prelevare la bici in una stazione e poi depositarla in quella più vicina. Stazioni per biciclette di

rapida installazione perché costruite con tensostrutture e/o pensiline atte a riparare dalle intemperie biciclette e ciclisti nonché limitrofe alle fermate del trasporto urbano, alle scuole, pubbliche amministrazioni, parcheggi intermodali, ecc... . E' indispensabile per la riuscita del progetto che nelle Stazioni per biciclette vi siano addetti alla manutenzione, alla registrazione e all'informazione turistica: una strategia tesa a qualificare e motivare il personale, liberandolo dall'essere un semplice esattore o custode. Sempre importante nella prima fase è il valorizzare anche le officine che già riparano le biciclette, mettendole in sinergia con il progetto. Per evitare onerose verniciature, è sufficiente che le biciclette messe in circolazione abbiano un numero progressivo inciso sul telaio e vengano consegnate a chi presenta un semplice documento di riconoscimento oppure una tessera rilasciata da chi sarà addetto alla gestione.

3. allestire rastrelliere negli spazi non fruibili dalle autovetture e dove è opportuno garantire una visibilità (negozi, intersezioni, piccoli spazi tra passi carrabili, a delimitazione dei cassonetti, ecc..).

